

Oggi in occasione della  
**Giornata Mondiale di Preghiera**

Il Culto è a cura del Gruppo Femminile  
sul tema:

ARISE  
SHINE



WHEN WE RISE UP  
HE SHINES THROUGH

**“Sorgi, risplendi”**

**Quando noi sorgiamo, Egli risplende attraverso noi**

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA**

**Mercoledì 29 Novembre - Ore 19**

Studio biblico comunitario  
a cura del past. R. Lattanzio

**Giovedì 30 Novembre - Ore 10**

Incontro dell'Unione Femminile  
in chiesa

**Venerdì 1 Dicembre - Ore 19**

Consiglio di Chiesa

**DOMENICA 3 Dicembre**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovani

**Ore 11**

Scuola Domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE E LODE  
CON CENA DEL SIGNORE**



*De son quegli  
che ti prende per  
la man destra  
e ti dice:  
Non temere,  
io t'aiuto!  
Isaia 41:13*

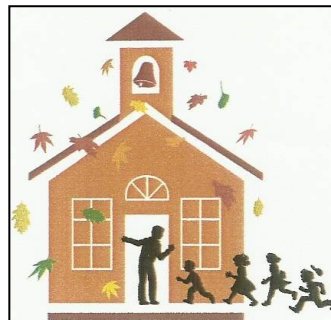
**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 42 - Anno XXXVII - **26/Novembre/2017** - diffusione interna - fotocopie

## Donna

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,  
i capelli diventano bianchi,  
i giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante non cambia;  
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.  
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.  
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.  
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.  
Non vivere di foto ingiallite...  
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.  
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.  
Quando non potrai camminare veloce, cammina.  
Quando non potrai camminare, usa il bastone.  
Però non trattenerti mai!

*(Madre Teresa di Calcutta)*





## Il grido di Gesù

**All'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».**

(Marco 15, 34)

Nel lungo racconto di Marco della crocifissione di Gesù almeno due elementi, nella sua parte conclusiva, colpiscono. Il primo riguarda le tenebre: «Venuta l'ora sesta, si fecero tenebre su tutto il paese...». Le tenebre rappresentano l'elemento «visivo», mentre l'elemento «uditivo» è assente. Siamo all'opposto dell'esperienza del *Battesimo* e della *Trasfigurazione*, dove la presenza divina è accompagnata dalla «voce» di Dio stesso che conferma e autentica la missione del Figlio («Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto», Matteo 3, 17; «Questo è il mio diletto Figlio; ascoltatelo», Marco 9, 7). L'evangelista sottolinea, così, come la presenza di Dio, indicata dalle tenebre che avvolgono tutto il paese, ora si accompagna anche alla distanza di Dio. Ci sono le tenebre, ma non c'è la voce. L'oscurità è silenziosa.

Il secondo elemento è il grido di Gesù che reagisce alle tenebre: «Eloì, Eloì, lema sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Un grido che esprime al tempo stesso la presenza e l'assenza di Dio. Gesù invoca Dio, la relazione con il Padre non si è interrotta. Gesù non nega la presenza di Dio. Probabilmente nel suo intimo non comprende per quale motivo «è stato abbandonato». Allora Gesù grida. Non si tratta di un ripensamento come se Gesù volesse tornare indietro. Gesù grida perché per Lui la presenza di Dio non diventa parola che si fa ascoltare né conferma del Suo cammino doloroso. Il mondo lo ha respinto e anche il cielo sembra essere chiuso, come il grido lo esprime nella sua indicibile distretta: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Quante volte sentiamo chiudersi il cielo sopra di noi? O quante volte anche per noi la presenza di Dio non diventa parola esplicita?

«Mentre sperimentiamo soltanto il dolore e non c'è spazio per altro, sappiamo nelle viscere profonde della nostra fede che lo sguardo di Dio è su di noi, fonte di vita e di luce» (Maria Bonafede).

**Emanuele Casalino (Riforma, Un giorno una parola)**



## Il coraggio di Blessing

...Un'inchiesta, pubblicata da "Internazionale", denuncia le violenze, le privazioni, le torture subite da giovanissime ragazze, soprattutto nigeriane. Dopo aver lasciato i propri villaggi e le proprie famiglie, esse affrontano un pericoloso viaggio attraverso il deserto, vengono recluse, ricattate, violentate e talvolta uccise nei campi di detenzione in Libia. Il futuro di quelle che riescono a vivere è il ricatto della prostituzione, in Italia e nel resto d'Europa. «Secondo l'Organizzazione mondiale per le migrazioni, nel 2016 nel Mediterraneo sono state salvate più di undicimila donne nigeriane, l'80% delle quali era destinata allo sfruttamento sessuale» (*Internazionale* n. 1221, p. 48).

Blessing è una di loro. Dice di essere maggiorenne, ma poi racconterà di aver appena compiuto 17 anni. È partita per studiare, per aiutare sua madre a pagare i debiti, per comprare una casa e si è trovata sotto il ricatto dei trafficanti, che minacciano la morte se si cerca di scappare o di dire la verità. Blessing, assieme alla sua amica Faith, canta inni imparati nella chiesa da loro frequentata in Nigeria, canta per farsi coraggio. Lei è stata condotta in un centro di accoglienza per minori non accompagnati, così è riuscita a scappare alla prostituzione. Forse riuscirà anche ad andare a scuola.

Appena cominciata la scuola, nel cortile assieme alle bambine e i bambini, gli adulti si scambiano informazioni. «Soprattutto non voglio che facciano progetti di educazione all'affettività. Non voglio che mio figlio venga traviato da certe ideologie». E intanto «femminuccia» e «gay» sono gli insulti che vanno per la maggiore tra gli adolescenti.

È così «naturale», considerare quasi inevitabile il terribile detto «l'uomo è predatore», o giustificare il «se l'è cercata» riferito alla donna, piuttosto che fare un passo che impegni a costruire una società dove, a partire dall'infanzia, si costruisca un modo di stare insieme, in cui ognuna e ognuno è accettato e accolto. Occorre coraggio. Il coraggio di Blessing. Il coraggio di Cristo, venuto perché ciascuna e ciascuno abbia vita, in abbondanza...

(Stralcio della rubrica "Finestra aperta" a cura della pastora C. Arcidiacono, andata in onda il 17 settembre durante il "Culto evangelico" a cura della FCEI)